



# Dagli omissis tutte le indicazioni agli eversori: arresti di politici e occupazione delle sedi «A l'ora X fate scattare il Piano Solo» De Lorenzo, la tela del golpe



Aldo Moro (a sinistra): il suo primo governo cadde il 27 giugno '64. Romano Dalla Chiesa (a destra)

ROMA. La parola d'ordine doveva darla la 2ª Divisione Carabinieri di Roma, struttura portante del progetto golpista del generale De Lorenzo. Naturalmente in codice, come si addice ai militari. Questo rivela il documento 2, con le sue omissis, finalmente in possesso del Parlamento, insieme con tutte le altre carte relative al caso Sifar. E allora si sarebbe messa in azione la stela che il generale aveva tessuto in tutto il territorio nazionale, passando per i comandi regionali e provinciali dell'Arma. Cioè: al momento dell'emergenza «si legge negli omissis - che sarà dichiarata dalla 2ª Divisione con il messaggio cifrato "Attuare Piano Solo". Automaticamente sarebbe entrati in funzione i comandi alternativi che erano stati previsti con meticolosa attenzione. Si sarebbero approntati mezzi di comunicazione via radio, «in quanto, sicuramente, quelli telefonici non funzionano».

## NASTRI MANOMESSI Denuncia di Mastelloni

VENEZIA. Il giudice istruttore Mastelloni ha presentato denuncia alla Procura della Repubblica in seguito alle verifiche fatte dal suo ufficio sull'intervista rilasciata all'Espresso dal capitano Antonio La Bruna, ex ufficiale del Sid. La Bruna dichiara che gli interrogatori resi dai militari sul piano Solo e sul Sifar di De Lorenzo vennero manomessi e arditissimi in modo che sparissero riferimenti alle personalità politiche coinvolte. Mastelloni ha interrogato il gen. Podda e due ufficiali dei carabinieri, Maneri e Marini, convincendosi che manomissioni e quindi soppressioni di parole siano avvenute. Ora dalla Procura di Venezia la denuncia di Mastelloni sarà trasmessa a quella di Roma, che indaga anche su Gladio. La Bruna aveva affermato che il controllo e la ripulitura «...» era avvenuta al ministero della Difesa su ordine del governo Rumor. L'ex ufficiale aveva detto che a dirigere il team di collegamento tra governo e commissione d'inchiesta sul caso Sifar-Solo era l'allora sottosegretario alla Difesa Francesco Coniss.



Il generale Giovanni De Lorenzo, comandante del Sifar, aveva utilizzato i servizi segreti per ricattare i politici

In sostanza sarebbe scattata l'«ora X», che non è un'invenzione giornalistica ma l'esatto termine che viene sempre usato dagli eversori delle diverse munitive del «Piano Solo». E quindi gli «arresti-degli», «occupazione delle sedi», «piani» e di governo, delle sedi Rai, dei giornali d'opposizione e fiancheggiatori dell'Anpi, «occupazioni» dei giornali di Roma, E' un progetto previsto anche nei particolari apparentemente più insignificanti, quello che emerge dalla lettura delle prime carte giunte alla Commissione stragi e al Comitato per i servizi segreti.

Ma l'«ora X» doveva essere esecuzionato il punto d'arrivo, preceduto da due giorni di preparativi, necessari ad attuare una serie di iniziative che avrebbero aperto per la strada al colpo finale. Dice il «Documento 2a», alla pagina 13: «L'organizzazione ed il funzionamento del «Piano Solo» sono previste durante due giorni X-2 e precisamente, giorno X-2, riunione al Comando della 2ª Divisione di tutti i comandanti delle aree vitali». In quella sede sarebbero stati impartiti gli ordini, assegnate le armi, decise le postazioni strategiche. Tutti i vordini e disposizioni che avrebbero avuto «attuazione nella notte del giorno X». «Durante l'arco

serale-notturno dal giorno X-1 al giorno X - si legge nei documenti - dovrà essere data piena attuazione al piano aggiuntivo «Prelevamenti». Il riferimento, anche se non spiegato, è diretto alle persone da arrestare, le 731 personalità da prendere nel sonno e trasportare alla base di Capo Marraquio, in Sardegna, che era anche il centro di addestramento degli uomini della «Giulio».

Per ogni città era stato previsto un piano. Roma divisa in tre settori, ognuno affidato ad una «forza» che doveva occuparsi di obiettivi ben precisi. Il progetto di De Lorenzo non lasciava nulla a caso. Illustrando gli scopi del «Piano Solo», l'allegato al «Documento 2a» precisa: «Impedire con ogni mezzo che elementi, anche consistenti, dimostranti e attivisti di partito, sovversivi ecc., provenienti dai

quartieri periferici possano raggiungere e consolidarsi nel centro della città e impedirsi di degli organi di comando». La capitale sarebbe stata invasa da migliaia di uomini, destinati a presidiare le tre aree: «Il settore A, territorio compreso tra la Flaminia e la Cassina (inclusa)»; il settore B, dalla Cassina fino a Trastevere; il settore C, Trastevere (escluso) e via Flaminia (inclusa).

Questi gli ordini: «Obiettivi da occupare di sorpresa, il mattino del giorno X (per disarticolare l'organizzazione sovversiva): sede centrale del Pci, via Botteghe Oscure; tipografie dei giornali «Unità, Paese e Paese Sera»; sede dell'Anpi, via degli Scipioni 271». Tra le raccomandazioni, quella di rendere inefficienti le tipografie dei giornali nel caso fossero stati costrutti a

sospenderne l'occupazione e il mantenimento del controllo delle «centrali sindacali». Da non trascurare le particolari attenzioni ai luoghi dove si svolgevano gli «autocritici»: cioè in luoghi vicini ad ospedali e a caserme, per facilitare appunto le «deportazioni». Le altre città non facevano eccezione. Il piano non trattava alcuna città con particolare cura. Il «Documento 1» descrive l'organizzazione al Nord. Le aree vitali affidate al presidio dei carabinieri di Alba Montebaldi, della municipalità di Milano, delle caserme «Regia» di piazza Castina al Torino e del Gruppo di Genova. E poi l'appoggio delle scuole, la mobilitazione delle brigate. Per il Sud, il comando affidato agli italiani, il Movimento di liberazione in base sensibili». Napoli Bari e Palermo le più importanti. Su

a mano. Per i giornali i nuclei erano formati di 100 uomini. E per impedire l'accesso al centro di Roma si organizzava personale in costituzioni di pattuglie «simili ai militari» di 2 militari da dilazionare agli inspecti che nella mattina vengono specificati uno per uno.

Le altre città non facevano eccezione. Il piano non trattava alcuna città con particolare cura. Il «Documento 1» descrive l'organizzazione al Nord. Le aree vitali affidate al presidio dei carabinieri di Alba Montebaldi, della municipalità di Milano, delle caserme «Regia» di piazza Castina al Torino e del Gruppo di Genova. E poi l'appoggio delle scuole, la mobilitazione delle brigate. Per il Sud, il comando affidato agli italiani, il Movimento di liberazione in base sensibili». Napoli Bari e Palermo le più importanti. Su

torio al Pci. Descrivendo la riunione del giugno del 1964 al comando Divisione di Roma, il gen. Dagoberto Azzari disse all'inchiesta, di essere stato convocato dal ten. col. Bittori che era disse di indossare l'abito civile. Era il preludio al tentativo di golpe. Azzari arrivò in ritardo, cioè dopo che Bittori aveva già distribuito elenchi di persone appartenenti al Pci che, a quanto poté capire, dovevano essere stati dati dal Sifar, come poteva presumersi dalla presenza del ten. col. Genelle (del controspionaggio ndr).

Più precisa la testimonianza del gen. Cosimo Zinza, all'epoca comandante della Divisione insieme con altri colonnelli e generali. «Il 27 giugno di quell'anno 1964, ero in licenza, appresi dalla radio la caduta del governo Moro, date le possibili ripercussioni dell'evento ritenendo opportuno rientrare in servizio. Il giorno dopo o alcuni giorni dopo venni a rapporto al comando della Divisione insieme con altri colonnelli e generali...».

Francesco La Licata

- Elvira Aved ved. Guadagno**  
Ha sposato il tassista armeno di viale Venezia e figlio Francesco con familiari tutti. La cerimonia ripete nella famiglia di Cuiamita.  
— Torino, 3 gennaio 1991
- La famiglia Marano** si sbraccia commossa a Nubria a fermarsi.
- Tonino Crepaldi**  
Ha annunciato la morte di Maria, figlia Luca e Fabio con Ornella, cognati nipoti e parenti tutti. Funerale sabato 5 gennaio, nella chiesa Don Bosco, viale Carra n. 8. Casale Vico.  
— Casale Vico, 4 gennaio 1991
- Vincenzo Leotta**  
Ha annunciato la morte di Maria, figlia Elena, S. Rosario, cognati nipoti e parenti tutti. Funerale sabato 5 gennaio, nella chiesa Don Bosco, viale Carra n. 8. Casale Vico.  
— Casale Vico, 4 gennaio 1991
- Gianni Cavaglia e Rossetti** partecipano commossi al dolore della famiglia.
- Salvatore Camoglio (Gio)**  
Ha annunciato la morte di Maria Elena, moglie Maria Elena, cognati nipoti e parenti tutti. Funerale sabato 5 gennaio, nella chiesa Don Bosco, viale Carra n. 8. Casale Vico.  
— Torino, 2 gennaio 1991
- Giacca Spreafico**  
Ha annunciato la morte di Maria Elena, moglie Maria Elena, cognati nipoti e parenti tutti. Funerale sabato 5 gennaio, nella chiesa Don Bosco, viale Carra n. 8. Casale Vico.  
— Torino, 2 gennaio 1991
- Vincenzo Tersio Giuradi**  
Ha annunciato la morte di Maria Elena, moglie Maria Elena, cognati nipoti e parenti tutti. Funerale sabato 5 gennaio, nella chiesa Don Bosco, viale Carra n. 8. Casale Vico.  
— Torino, 2 gennaio 1991

### PER UN CONTATTO PIÙ VIVO E IMMEDIATO CON L'INGLESE

### CORSI DI LINGUE DE AGOSTINI

**NUOVA EDIZIONE**

**CORSI DI LINGUE DE AGOSTINI**

AGGIUNTIVI PROGRAMMI DIDATTICI

PREZZO SPECIALE L. 2.000

**IL MANUALE DI INGLESE**

IL MANUALE DI ITALIANO INGLESE

**L'INGLESE PER TE**

Un metodo semplice, naturale e aggiornato per parlare e capire l'inglese. Un corso personalizzato a fascicoli e audocassettes, schede-verifica e servizio ON LINE, linea diretta con un esperto a tua disposizione.

In edicola la 1ª uscita al prezzo speciale di L. 2.000.

**VIDEO ENGLISH FOR YOU**

Il metodo più nuovo per imparare la lingua dalle situazioni di vita quotidiana che si incontrano viaggiando per turismo, durante lavoro. Una novità assoluta a fascicoli e videocassette.

In edicola la 1ª uscita al prezzo speciale di L. 14.900.

# CORSI DI LINGUE DE AGOSTINI

### PER UN CONTATTO PIÙ VIVO E IMMEDIATO CON L'INGLESE

### CORSI DI LINGUE DE AGOSTINI

**NUOVA EDIZIONE**

**CORSO DI INGLESE CON VIDEOCASSETTE**

AGGIUNTIVI PROGRAMMI DIDATTICI

PREZZO SPECIALE L. 2.000

**IL MANUALE DI INGLESE**

IL MANUALE DI ITALIANO INGLESE

**L'INGLESE PER TE**

Un metodo semplice, naturale e aggiornato per parlare e capire l'inglese. Un corso personalizzato a fascicoli e audocassettes, schede-verifica e servizio ON LINE, linea diretta con un esperto a tua disposizione.

In edicola la 1ª uscita al prezzo speciale di L. 2.000.

**VIDEO ENGLISH FOR YOU**

Il metodo più nuovo per imparare la lingua dalle situazioni di vita quotidiana che si incontrano viaggiando per turismo, durante lavoro. Una novità assoluta a fascicoli e videocassette.

In edicola la 1ª uscita al prezzo speciale di L. 14.900.

# CORSI DI LINGUE DE AGOSTINI

(Continua a pagina 8)

Secondo il gen. Allavena, braccio destro di De Lorenzo e capo dei servizi segreti nel '65-'66

Il medico di Togliatti replica: assurdo

ROMA. Il Sifar era entrato in campo da Togliatti, di Amendola e di tanti altri leader comunisti e socialisti. Come? Attraverso i loro "qualificati" come personale, il professor Mario Spallone...

Il medico di Togliatti replica: assurdo. Spallone per difendersi, tra l'altro, sulle accuse che aveva ricevuto in merito a un presunto rapporto...



Il dottor Mario Spallone (a sinistra con Palmiro Togliatti e Nide Iotti). Era lui il talpa del Sifar nel '65-'66.



Il generale dell'Arma Giorgio Manes. Poco prima di presentare il suo rapporto sul '68...

Il maestro era Giannettini. L'agente Zeta scrisse le dispense per l'istruzione dei «gladiatori»

ROMA. ALLA REDAZIONE. Le «dispense» per istruire i «gladiatori» furono redatte da Guido Giannettini, il neo-fascista già agente del Sid inquisito...

ed, in particolare della società, è propria del marxismo-leninismo e la guerra rivoluzionaria è la specifica forma di lotta che i comunisti hanno scelto...

«Fu Nenni a salvare la democrazia»

Il psi: rinvio le riforme osteggiate dalla destra

ROMA. Vengono fuori le carte sul piano Solo e si incrinano i rapporti tra psi e dc. Due anni fa, nel corso di una visita...

come il Presidente della Repubblica, il democristiano Segni, fece di tutto per impedire la sostituzione del governo di Craxi da parte di Tabor...

quelle pressioni, fu costretto tra l'altro a rinunciare alla riforma urbanistica, e da allora non se ne parlò più...

Se, forse per mancanza di informazioni, forse alla riunione della segreteria del psi, Craxi ha riaperto la vertenza col psi ricordando quell'atteggiamento negativo che lasciò il psi stretto tra due fronti...

Per il Sifar del generale De Lorenzo, il servizio Zeta aveva compilato le prime due dispense. La prima intitolata «La guerra non ortodossa»...

Da un momento critico era ormai trapelata. Potendo aver egli agito su richiesta di miei superiori in grado...

«Base decise i vertici dell'Arma»

La relazione del '67: pressioni sugli alti comandi

Il rapporto del gen. Manes fu incaricato di elaborare il rapporto sulla relazione sul piano Solo. L'ufficiale condusse l'inchiesta interrogando alcuni generali e colonnelli coinvolti nel progetto del generale De Lorenzo...

Dalla Chiesa, Romano, Sottiletti, Torino, Bittoni Luigi. Mi sono unito invece a sentire, agitando in stretta unione con l'Arma...

Per ritenevo che una più ampia possibilità di estensione delle competizioni si era trovata alla completezza di indagine...

teresse a nasconderla non fu nocuoce al buon nome dell'Arma. In particolare, nel corso dei miei colloqui, ho appreso che il gen. Cento ha svolto...

on. Schiano avrebbe incontrato il gen. De Lorenzo nel 1965 e sterzo anche perché la misura avrebbe avuto notizia in epoca anteriore all'inizio. Considera...

Il generale dell'Arma Giorgio Manes. Poco prima di presentare il suo rapporto sul '68...



ma difficile e cioè sia per i limiti entro i quali ho dovuto contenere i miei interventi, sia per la linea di assoluto riserbo consigliata da V.E. in relazione alla opportunità di evitare, oggettivamente, diffusioni e pubblicità non...